

**DOMENICA DOPO LA NATIVITA' SECONDO LA
CARNE DEL SIGNORE, DIO E SALVATORE
NOSTRO GESU' CRISTO**

I Antifona

Exomologhisomè si, Ky-rie,
en òli kardhìa mu,
dhiighìsome pànda ta
thavmasià su.

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Ti loderò, o Signore, con
tutto il mio cuore, celebrerò
tutte le tue meraviglie.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

II Antifona

Makàrios anìr o fovùmenos
ton Kyrion; en tes endolès
aftù thelisi sfòdhra.

Sòson imàs, Iiè Theù, o ek
Parthènu techthìs, psallondà
si: Allilùia.

Beato l'uomo che teme il
Signore, che nei suoi
comandamenti si compiace
oltremodo.

Salva, o Figlio di Dio,
generato dalla Vergine, noi
che a te cantiamo: allilùia.

III Antifona

Ìpen o Kyrios to Kyriò mu;
kàthu ek dhexiòn mu, èos
an tho tus echthrùs su
ipopòdhion ton podhòn su.

I Ghennisìs su, Christè o
Theòs imòn, anètile to kòs-
mo to fos to tis ghnòseos; en
aftì gar i tis àstris latrè-
vondes ipò astèros edhi-
dhàskondo se proskinìn ton
Ìlion tis dhikeosinìs, ke se
ghinòskin ex ipsus Ana-
tolin, Kyrie, dhòxa si.

Ha detto il Signore al mio
Signore: siedì alla mia
destra, finchè faccia dei tuoi
nemici lo sgabello dei tuoi
piedi.

La tua nascita, o Cristo
nostro Dio, ha fatto sorgere
per il mondo la luce della
conoscenza: con essa, gli
adoratori degli astri sono
stati ammaestrati da una
stella ad adorare te, sole di
giustizia, e a conoscere te,
Oriente dall'alto. Signore,

gloria a te.

Isodhikòn

Ek gastròs pro Eosfòru eghenisà se: òmose Kìrios, ke u metamelithìsete: Si i Ierèfs is ton eòna, katà tin tàxin Melchisedhèk.

Sòson imàs, Iiè Theù, o ek Parthènu techthìs, psallondà si: Allilùia.

Dal seno ti ho generato prima della stella del mattino; il Signore ha giurato e non si pentirà: Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melkisedek.

Salva, o Figlio di Dio, generato dalla Vergine, noi che a te cantiamo: allilùia.

Tropari

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes apenèkròthisan; ke ìstato Maria en to tàfo, zitùsa to àchrandòn su Sòma; eskì-lefsas ton Adhin, mi pirasthìs ip'aftù; ipìndisas ti Parthèno, dhorùmenos tin zoìn. O anastàs ek ton nekròn, Kyrie, dhòxa si.

I Ghennisìs su, Christè o Theòs imòn, anètile to kòs-mo to fos to tis ghnòseos; en aftì gar i tis àstris latrè-vondes ipò astèros edhi-dhàskondo se proskinìn ton Ìlion tis dhikeosinìs, ke se ghinòskin ex ipsus Anatolìn, Kyrie, dhòxa si.

Le angeliche potenze apparvero alla tua tomba e i custodi ne furono tramortiti; Maria, invece, se ne stava presso il sepolcro in cerca del tuo immacolato corpo. Hai spogliato l'Inferno senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine, elargendo la vita. O Risorto dai morti, Signore, gloria a te!

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

Evenghelizu, Iosif, to
Dhavid ta thàvmata to
Theopàtori. Pàrthenon i-
dhes kioforisasan, metà pì-
menon edhoxològhisas, me-
tà ton màgon prosekinisas,
dhi'Anghèlu chrimatisthìs.
Ikèteve Christon ton Theòn
sothìne tas psychàs imòn.

Kanòna pìsteos ke ikòna
praòtitos enkratias dhidà-
skalon anèdhixè se ti pìmni
su i ton pragmàton alithia;
dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta
ipsilà, ti ptochià ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlae,
prèsvève Christò to Theò,
sothìne tas psychàs imòn.

Regola di fede, immagine di
I Parthènos sìmeron ton
iperùsion tikti, ke i ghi to
spìleon to aprosìto prosàghi.
Angheli metà pimènon dho-
xologùsi; Màghi dhe metà
astèros odhiporùsi: dhi'imàs
gar eghennìthi Pedhìon
nèon, o pro eònon Theòs.

Annunzia, o Giuseppe, al
divino progenitore Davide le
meraviglie: hai visto una
Vergine partorire, con i
pastori hai inneggiato, con i
magi hai adorato, da un
angelo sei stato istruito.
Prega Cristo Dio che salvi le
anime nostre.

mitezza, maestro di conti-
nenza: così ti ha mostrato al
tuo gregge la verità dei fatti.
Per questo, con l'umiltà, hai
acquisito ciò che è elevato;
con la povertà, la ricchezza,
o padre e pontefice Nicola.
Intercedi presso il Cristo
Dio, per la salvezza delle
anime nostre.

La Vergine oggi partorisce
colui che è sovrasostanziale,
e la terra offre all'inaccessi-
bile la grotta. Gli angeli
cantano gloria insieme ai
pastori, e i Magi fanno il
loro viaggio con la stella:
perché per noi è nato
piccolo bimbo, il Dio che è
prima dei secoli.

Trisaghion

Osi is Christòn evapti-
sthite, Christòn enedhisa-
sthe. Allilùia.

Quanti siete stati battez-
zati in Cristo, vi siete rive-
stiti di Cristo. Alliluvia.

EPISTOLA

Mirabile è Dio nei suoi santuari, il Dio d'Israele.

Nelle assemblee benedite Dio, il Signore della stirpe d'Israele

Lettura dell'epistola di Paolo ai Galati (1, 11 – 19)

Fratelli, vi dichiaro che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

Ricordati, Signore, di Davide e di tutte le sue opere.

Il Signore ha giurato a Davide la verità e non la ritratterà: "Il frutto del tuo seno io porrò sul tuo trono"!

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (2, 13 – 23)

In quel tempo, i Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più. Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma,

quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Megalarion

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endhoxotèran ton àno Stratevmàton. Mistìrion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spìleon; thrònnon cheruvikòn tin Parthènon; tin fàtnin chorion, en o aneklithi o achòritos Cristòs o Theòs; on animnùndes megalinomen.

Magnifica, anima mia, colei che è più venerabile e gloriosa delle superne schiere. Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Kinonikon

Lìtrosin apèstile Kyrios to laò aftù. Alliluià

Il Signore inviò al suo popolo la salvezza. Alliluià

* * * * *

Al posto di “Idhomen to fos” “Abbiamo visto...” si canta: “I ghennisis su...” «La tua nascita...»

Al posto di “Ìi to ònoma...” “Sia benedetto...” si canta:

Christòs ghennàte dhoxà-
sate; Christòs ex uranòn,
apandisate; Christòs epì
ghis, ipsòthite. Àsate to Ky-
rìo, pàsa i ghi, ke en effro-
sini animnisate, laì, òti dhe-
dhòxaste.

Cristo nasce, rendete glo-
ria; Cristo scende dai cieli,
andategli incontro; Cristo è
sulla terra, elevatevi. Canta-
te al Signore da tutta la ter-
ra, e con letizia celebratelo,
o popoli, perché si è glori-
ficato.